

Agazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

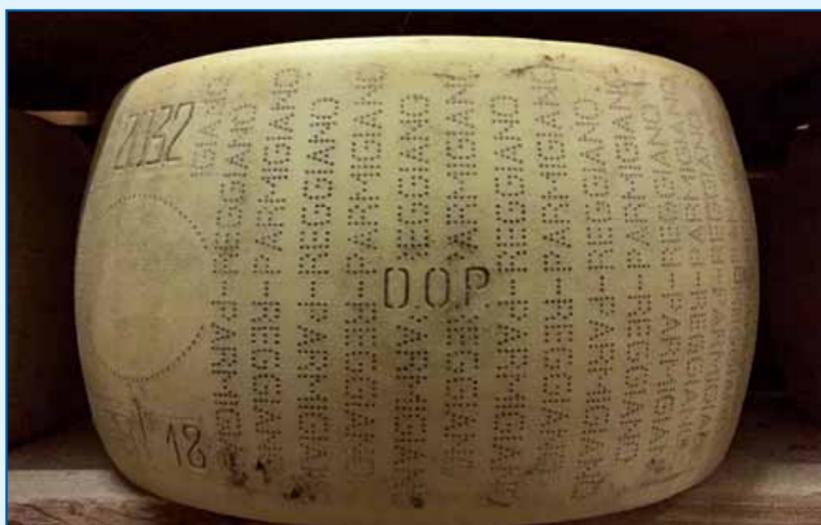
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXIX - N. 9
5 MAGGIO 2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

PARMIGIANO, È RECORD PER PRODUZIONE ED EXPORT 3,6 MILIONI DI FORME E 2,2 MILIARDI DI EURO D'AFFARI



Si è tenuta alla Borsa di Milano la presentazione dei dati economici del comparto del Parmigiano Reggiano. Hanno partecipato il presidente del Consorzio Nicola Bertinelli, il vicepresidente Guglielmo Garagnani e il vice ministro alle Politiche agricole alimentari e forestali Andrea Olivero.

Il 2017 è stato un anno record per la produzione della Dop che cresce complessivamente del 5,2% rispetto all'anno precedente. Le oltre 3,65 milioni di forme (circa 147mila tonnellate) prodotte nel 2017 rappresentano il livello più elevato nella storia millenaria del Parmigiano Reggiano. Un giro d'affari al consumo pari a 2,2 miliardi di euro per la

denominazione di origine protetta che si proietta sempre più verso l'estero: una valvola di sfogo per una produzione in continua espansione che ha bisogno di nuovi spazi di mercato. Negli ultimi tre anni, la produzione è infatti aumentata da 3,3 milioni di forme a 3,65 milioni di forme, registrando una crescita pari al 10%. Il Parmigiano Reggiano sta vivendo un momento felice anche per quanto riguarda le quotazioni. Se nel 2016 il costo al kg era pari a 8,60 euro, nel 2017 la quotazione media si è attestata a 9,81 euro con un incremento del 14% (fonte: bollettini Borsa Comprensoriale di Parma).

Continua a pag. 2

BIOLOGICO, IL NUOVO REGOLAMENTO UE NON SODDISFA NESSUNO



L'Europarlamento ha approvato in via definitiva la nuova regolamentazione su produzione ed etichettatura dei prodotti biologici – 466 voti a favore, 124 contrari e 50 astensioni –, ma la decisione non soddisfa il mondo agricolo italiano e viene ritenuta fortemente penalizzante per gli alti standard di qualità dell'agricoltura biologica del nostro Paese, primo in Europa in termini di produzione biologica e secondo per superficie coltivata.

Il vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro ha parlato di un'occasione persa: "Il punto cruciale negativo è aver eliminato completamente le soglie per i residui di fitofarmaci. A questo punto che differenza c'è con l'agricoltura convenzionale? L'accordo finale rappresenta un com-

promesso al ribasso. La palla ora è della prossima Commissione Europea che ha la possibilità di proporre standard di produzione più elevati prima dell'applicazione del nuovo regolamento Ue nel 2021". Tanti dubbi anche dalle organizzazioni agricole. "Si tratta di un provvedimento – ha commentato Confagricoltura – che annacqua la qualità della produzione agricola biologica italiana ed europea e che mette di fatto i produttori agricoli nella condizione di dover applicare i disciplinari privati della distribuzione e della trasformazione, oltre che le disposizioni del regolamento". Confagricoltura ha ricordato che sulla spinta dei Paesi del nord Europa, il regolamento permette di coltivare i prodotti bio anche senza seminarli su terra, perdendo così la naturale

Continua a pag. 4



**CONFAGRICOLTURA
A CIBUS
DAL 7 AL 10 MAGGIO
PADIGLIONE N. 2**



Segue dalla prima pagina

PARMIGIANO, RECORD PER PRODUZIONE ED EXPORT

Il 38% delle forme all'estero

L'Italia rappresenta il 62% del mercato, contro una quota export del 38% (+3,9% rispetto all'anno precedente). La Francia è il primo mercato (9.800 tonnellate), seguita da Germania (9.460 tonnellate), Stati Uniti (9.075 tonnellate), Regno Unito (6.163 tonnellate) e Canada (2.380 tonnellate). Se Francia, Germania, Canada e Regno Unito corrono (rispettivamente +11,3%, +3,2%, +8,1%, +6,6%), gli Stati Uniti frenano (-9,3%) a causa del rapporto euro/dollaro e della concorrenza dei prodotti simili. Al contrario, cresce il Canada che, grazie agli accordi Ceta, conferma le previste opportunità di sviluppo.

Strategie per guidare la crescita

La conferenza stampa è stata l'occasione per presentare una fotografia del comparto, ma anche per interrogarsi sulle azioni che il Consorzio intraprenderà per guidarne la crescita. La sfida è quella di collocare il prodotto sul mercato a un prezzo remunerativo: nel 2018 si prevede infatti un ulteriore incremento della produzione che porterà il numero delle forme a superare quota 3,7 milioni. Per sviluppare la domanda in Italia e all'estero, il Bilancio preventivo del Consorzio ha previsto un investimento in comunicazione pari a 20 milioni di euro (12 in Italia e 8 all'estero): 7 milioni in più rispetto all'anno precedente.

La strategia del Consorzio si basa su quattro pilastri: distintività di prodotto, incremento dell'export, lotta alla contraffazione e sviluppo delle vendite dirette dei caseifici. Il primo, e il più importante, riguarda la distintività di prodotto: "Ci sono 3,5 milioni di famiglie fedelissime al Parmigiano Reggiano, 3,9 milioni al Grana Padano e 14 milioni di famiglie che comprano indistintamente uno o l'altro - spiega il Consorzio -. Per aumentare le vendite abbiamo messo in campo azioni di riposizionamento della marca, rafforzando la comunicazione con l'obiettivo di far percepire al consumatore i plus che rendono il Parmigiano Reggiano DOP un formaggio unico al mondo. Un prodotto che si distingue dai competitor per la selezione degli ingredienti migliori e naturali, la completa assenza di conservanti e additivi, il rispetto della stessa ricetta da mille anni".

Il secondo pilastro è quello dell'export: il Consorzio ha incrementato gli investimenti all'estero sia in ambito marketing che relazioni pubbliche, creando un network di uffici stampa presenti nei principali mercati di riferimento. L'export rappresenta una delle leve principali per sostenere l'incremento di pro-

duzione: il Consorzio si pone l'ambizioso obiettivo di crescere di 2/3 punti percentuali l'anno e di arrivare nel 2021 a quota 1,6 milioni di forme esportate.

Il terzo pilastro è la lotta alla contraffazione che si traduce concretamente in una maggiore trasparenza che va a vantaggio del consumatore. Dal 2017, il Consorzio ha potenziato i programmi di sorveglianza delle ditte di grattugia e dei laboratori di porzionatura (ora al 100%) così da garantire al consumatore l'autenticità del prodotto.

Quarto ed ultimo, il Consorzio sostiene e promuove le vendite dirette. I caseifici devono avere sempre più accesso al mercato senza mediazioni, non solo attraverso gli spacci aziendali, ma anche con le vendite online, i rapporti diretti con le piccole catene di supermercati e il canale horeca. L'obiettivo è quello di aumentare la quota di vendita diretta fino a raggiungere un terzo della produzione complessiva.

Le certificazioni aggiuntive

Sempre in merito all'artigianalità e alle distintività del Parmigiano Reggiano Dop emerge un altro dato interessante. Ben 137 caseifici su 335 hanno certificazioni aggiuntive alla Dop per rispondere alle diverse esigenze di mercato. Ci sono il Parmigiano Reggiano Biologico, quello di Vacca Bianca Modenese, di Vacca Rossa Reggiana, di Vacca Bruna, e ancora il Prodotto di Montagna, il Kosher, l'Halal e le lunghissime stagionature "da meditazione". Oltre 360mila forme che si collocano a prezzi al consumo stabilmente superiori alla media. L'obiettivo del Consorzio è quello di promuovere questi nuovi segmenti così come le vendite dirette dei caseifici: si tratta infatti di un mercato meno condizionato dalla congiuntura che consente ai produttori una remunerazione più alta.

"Il Parmigiano Reggiano ha vissuto un anno record per produzione, quotazioni ed export - conclude il Consorzio -. La sfida sarà ora quella di collocare il prodotto costruendo nuovi spazi di mercato. Per raggiungere i nostri obiettivi, chiediamo alla politica un aiuto concreto, sia in Italia - dove servono sanzioni più rigide per chi non si attiene alle regole - sia all'estero, per combattere l'italian sounding e per definire i dettagli degli accordi bilaterali in modo adeguato". Questo il messaggio del viceministro Olivero: "Il successo del Parmigiano Reggiano non può che allietarci e rafforzare la partnership tra le istituzioni e il mondo dell'impresa. Come Governo continueremo ad impegnarci per contrastare l'italian sounding e perché le indicazioni geografiche diventino un valore globale".

TUTTI I NUMERI DEL PARMIGIANO REGGIANO

3.650.563 forme prodotte (+5,2% rispetto al 2016);

12 mesi di stagionatura minima;

5 province della zona di origine (Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova destra fiume Po, Bologna sinistra fiume Reno) dove avviene la produzione dei foraggi, la produzione di latte, la trasformazione in Parmigiano Reggiano, la stagionatura e il confezionamento;

ZERO insilati (divieto di uso di foraggi fermentati nell'alimentazione delle bovine);

ZERO additivi e conservanti;

13,5 litri di latte per la produzione di 1 Kg di formaggio;

520 litri di latte necessari per produrre una forma;

40,5 kg peso medio di una forma;

2.893 allevamenti/conferenti latte ai caseifici;

265.000 bovine di oltre 24 mesi di età per la produzione di latte;

1,9 milioni Tonnellate di latte trasformato (circa 16% della produzione nazionale di latte);

335 caseifici produttori;

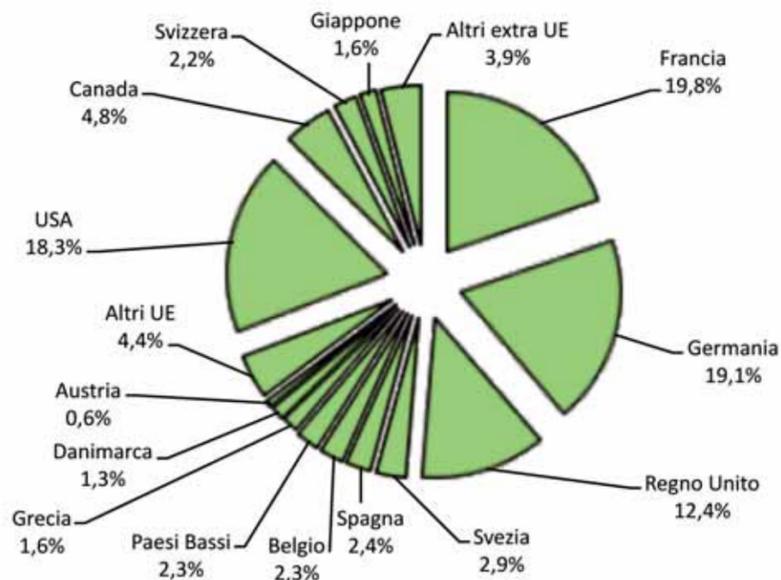
1,3 miliardi di euro, giro d'affari alla produzione;

2,2 miliardi di euro, giro d'affari al consumo;

50.000 persone coinvolte nella filiera produttiva;

51.500 tonnellate esportate (+3,9% rispetto al 2016).

DRISTRIBUZIONE EXPORT PER MERCATO DI DESTINAZIONE



SAVINI

COMBUSTIBILI CARBURANTI LUBRIFICANTI

PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA

VIA PARADIGNA 77/A - 43122 PARMA
TEL. 0521.780703 - FAX 0521.773320

CASEIFICI APERTI, TANTI VISITATORI ALLA SCOPERTA DEL RE DEI FORMAGGI



Caseificio Montecoppe

Due giorni in caseificio per scoprire tutti i segreti della produzione del Parmigiano Reggiano, una delle eccellenze dell'agroalimentare del nostro territorio. Ha offerto questa opportunità l'appuntamento primaverile con Caseifici aperti: l'iniziativa del Consorzio del Parmigiano Reggiano che ha permesso a tanti visitatori di entrare nel mondo dei casari. Anche tanti caseifici soci di Confagricoltura Parma hanno offerto la possibilità ai visitatori di toccare con mano la naturalità e la genuinità del Re dei formaggi, partecipando al rito della nascita della forma e

alla visita degli affascinanti magazzini di stagionatura nei quali il Parmigiano Reggiano riposa almeno un anno prima di raggiungere le tavole dei consumatori.

"Caseifici Aperti - ha commentato il Consorzio - è un'occasione per scoprire che il Parmigiano non solo è buono, ma fa anche bene. Le sue proprietà sono molteplici e tutte legate alle qualità intrinseche del prodotto: alta digeribilità, elevato contenuto di calcio, assenza di additivi e conservanti, ricchezza di minerali, piacevolezza e gradimento organolettico".



Caseificio San Salvatore



Caseificio Azienda Agricola Giansanti

IL PREZZO DEL LATTE INDUSTRIALE A 62,15 EURO IL QUINTALE PER PRIMO QUADRIMESTRE 2017



Si informa che è stato determinato il prezzo del latte industriale per il primo quadrimestre, gennaio-aprile, del 2017. Le parti hanno convenuto di forfettizzare nella misura di: periodo gennaio-aprile 2017 euro 62,15 il quintale Iva compresa (ossia euro 56,50 + Iva 5,65). Nella determinazione del prezzo si è tenuto conto delle quotazioni medie dei seguenti derivati nel periodo gennaio-aprile 2017: burro (3,711 euro il kg); parmigiano-reggiano (9,878 euro il kg) e siero

(0,113 euro il quintale). Questi valori medi, maggiorati dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi alimentari somministrati dai caseifici ai produttori conferenti latte. Il pagamento del latte, dedotti gli acconti già corrisposti, sarà effettuato entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta di Parma che avverrà in data 8 maggio 2018. Per il prelievo supplementare gli acquirenti latte dovranno attenersi a quanto previsto dalle disposizioni normative.

BONIFICA AMIANTO

Smaltimento cemento amianto e gestione pratiche



tecnogronda® S.r.l.

- Costruzione e posa in opera di latteneria civile e industriale
- Noleggio piattaforma aeree e autogru da 10 a 76 metri
- Potatura piante - Impianti per termoventilazione
- Ristrutturazione tetti, rivestimento facciate e opere murarie

Via 8 Marzo, 23 - Collecchio, Parma - tel. 0521 805686 - fax 0521 802158
info@tecnogronda.it - www.tecnogronda.it

VICENDA ITALTOM, LE PRECISAZIONI DI BRUSATASSI: "I DUE EURO IN PIÙ SONO UN PREMIO AD OBIETTIVO"



"I due euro in più previsti per Italtom non sono altro che un premio ad obiettivo che sarà garantito solo in caso di raggiungimento di quell'obiettivo". Gianni Brusatassi, presidente di Emiliana Conserve e dell'Op Asipo, interviene per precisare alcuni passaggi della vicenda Italtom, la nuova società operativa nel settore del pomodoro da industria nata dall'impegno congiunto di Steriltom ed Emiliana Conserve, per l'affitto dell'ex stabilimento di Ferrara Food di Ferrara dopo il fallimento.

"Sulla vicenda Italtom c'è stata un po' di confusione – spiega Brusatassi – alcuni passaggi non sono stati capiti bene ed è mio dovere fare alcuni chiarimenti. Come Emiliana Conserve e Steriltom ci siamo aggiudicati l'affitto di Ferrara Food garantendo agli agricoltori, scottati in passato, con fidejussioni bancarie. Nel bando d'asta è stato previsto che l'azienda debba lavorare un quantitativo minimo di 80mila tonnellate di pomodoro fresco. Questo aspetto ci ha convinti

ad applicare il contratto d'area per il Nord Italia, sottoscritto da Op ed imprese di trasformazione a 79,75 euro/tonnellata, aggiungendo un premio ad obiettivo di 2 euro per tonnellata. Si tratta di un pagamento che sarà riconosciuto solo ed esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi del contratto che è stato stipulato con le Op. Non è niente di più che una fidelizzazione, un'operazione che compiono tutte le industrie che vogliono instaurare uno stretto contatto con le Op e con i soci dell'Op. L'operazione Italtom – aggiunge Brusatassi – è un intervento importante, come lo sono stati i precedenti Arp-Casalasco e Copador-Mutti, per il quale ci auguriamo lo stesso successo. L'operatività di Italtom permetterà ad un areale produttivo molto importante come quello ferrarese di consegnare pomodoro nella propria zona, ma avrà riflessi positivi anche nel Parmense perché toglie pomodoro altrimenti diretto anche a Parma dove si potrà avere una logistica di consegna più snella".

Segue dalla prima pagina

BIOLOGICO, IL NUOVO REGOLAMENTO UE NON SODDISFA NESSUNO

difesa della biodiversità, uno dei cardini dell'agricoltura biologica. Altrettanto grave è consentire, senza alcun rispetto per il consumatore e il produttore, di vendere prodotti biologici contaminati accidentalmente da pesticidi.

"Sono scelte che mettono in pericolo un settore in forte espansione, che avrebbe bisogno di una maggiore tutela, sia nei controlli, sia nelle regole di produzione. Voler fare agricoltura biologica a tutti i costi, annacquando le regole, rischia di snaturare un comparto che basa il suo operare su principi quali il rispetto dei cicli naturali di coltivazione e allevamento, la tutela della biodiversità del suolo, la

valorizzazione di specie antiche, il divieto assoluto di uso di pesticidi non organici, la coltivazione e l'allevamento di specie autoctone". Unico aspetto positivo del regolamento, a parere di Confagricoltura, è la possibilità di conoscere l'origine delle materie prime e del prodotto attraverso l'etichetta. Per questo l'Organizzazione degli imprenditori agricoli ha invitato i consumatori a leggere l'etichetta e a preferire i prodotti biologici italiani. "Una scelta che supporta la filiera nazionale che si sta impegnando a mantenere alta la qualità, migliorando le già avanzate norme di produzione biologica in vigore nel nostro Paese."

APICOLTURA: STOP ALL'USO DI NEONICOTINOIDI



"L'Italia ha sostenuto la posizione attesa da tutti gli apicoltori europei. Siamo orgogliosi del contributo determinante che il nostro Paese ha dato alla decisione del Comitato fitosanitario dell'Unione Europea: i neonicotinoidi hanno falciato le popolazioni di api mellifere e gli altri insetti utili; ora si cambia rotta". Così Raffaele Cirone, presidente della Federazione Apicoltori Italiani, che ricorda come la decisione adottata a Bruxelles, che vieta l'utilizzo in pieno campo di tre neonicotinoidi, sia il frutto di una corretta e opportuna

interpretazione dell'indirizzo che – lo scorso 28 febbraio – il Parlamento Europeo, a larghissima maggioranza, aveva voluto dare con la risoluzione a tutela del patrimonio apistico europeo. Un segnale forte che stacca di colpo l'Unione europea da tutto il resto del mondo, dove i governi restano alla finestra, nonostante il dilagante fenomeno della moria degli alveari nelle campagne. Decisione storica, – sottolinea Cirone – un'altra buona notizia per il presente e il futuro dell'apicoltura italiana ed europea tutta".

F.lli Bini s.n.c.



**VENDITA PNEUMATICI PER AGRICOLTURA
DI TUTTE LE MARCHE • PREZZI SUPERSCONTATI**

QUATTROCASTELLA (RE) - via Lenin, 79/B
Tel. e Fax 0522.882336 - E-mail: binisnc@virgilio.it
CAVRIAGO (RE) - via Gramsci, 18
Tel. 0522.372327

I DISASTRI PROVOCATI DALLE NUTRIE: ARGINE CROLLATO A PIZZOLESE



Si interviene in emergenza, ma il problema resta. Le nutrie e gli animali infestanti continuano a provocare danni alle sponde arginali del nostro territorio. L'ultimo evidente caso è stato portato alla conoscenza dei media locali dal Consorzio di Bonifica Parmense che, nei giorni scorsi, ha mostrato le immagini di una frana arginale dal movimento progressivo del Canale Naviglio Navigabile in località Pizzolese, tra via Traversante Ravadese e Strada Viaza di Paradigna, nel comprensorio del Comune di Parma. La frana ha interessato in maniera evidente, e con possibili e pericolose ripercussioni di cedimento del corpo stradale di Via Canale Naviglio, due tratti di una ventina di metri ciascuno che, in mancanza di un intervento immediato di ripristino, avrebbero pregiudicato il flusso veicolare dei numerosi automezzi in transito verso le aree artigianali della zona, mettendo inoltre a rischio la sicurezza idraulica con il pericolo di allagamento per i terreni coltivati circostanti.

Nel caso di Pizzolese la segnalazione è arrivata da parte degli agenti della Polizia Municipale di Parma al Consorzio della Bonifica Parmense che ha incaricato il personale specializzato di effettuare un immediato monitoraggio della criticità e la successiva realizzazione dell'opera di difesa idraulica. Il Consorzio è quindi intervenuto con un'operazione di consolidamento della sponda del Canale Naviglio Navigabile. L'intervento tecnico ha visto il posizionamento di massi trachitici che svolgono l'importante funzione di sostenere il lato stradale evitando un ulteriore ampliamento del movimento franoso.

Va rimarcato che la sponda arginale in oggetto, così come altri numerosi tratti del medesimo canale, al momento del rilievo del cedimento presentava segni evidenti della presenza di cunicoli e tane anche profonde di animali infestanti che con ogni probabilità hanno minato la stabilità arginale. Questo fenomeno non è certamente limitato all'area indicata, ma purtroppo, alla luce

dei più aggiornati monitoraggi consortili, riguarda una larga parte della rete artificiale dei 1.500 km di canali (e dei 3.000 km di sponde arginali) gestiti dal Consorzio di Bonifica Parmense in provincia. Un dato che riporta al centro del dibattito l'emergenza dell'attività costante di erosione ad opera di animali come nutrie e tassi sulla quale sarebbe importante intervenire con risposte istituzionali adeguate.

Sul tema nutrie, come Confagricoltura, eravamo intervenuti circa un mese fa con una presa di posizione del presidente Mario Marini che aveva ribadito il diritto degli agricoltori di difendersi dai danni provocati dalle nutrie all'indomani della distruzione, da parte degli animalisti, delle gabbie, legali, collocate nella zona di Beneceto dalla famiglia Milioli, associata di Confagricoltura Parma, nel rispetto di quanto prevede in materia il piano regionale di controllo delle nutrie. "I vandali che hanno distrutto le gabbie per la cattura dei roditori nella zona di Beneceto - aveva sottolineato il presidente Marini - vanno perseguiti dalle forze dell'ordine, secondo quanto prevede la legge. È evidente e riconosciuto dalle istituzioni - aveva aggiunto - che l'azione delle nutrie rappresenta un pericolo sotto diversi punti di vista. La stessa Regione Emilia Romagna nello stilare il piano di controllo le ha definite 'una specie infestante che minaccia la sicurezza del territorio e l'attività agricola'. Ma non ci sono solo i danni alle colture. Le nutrie sono pericolose anche per la tenuta delle sponde arginali dei corsi d'acqua del nostro territorio come dimostra l'impegno di Autorità di bacino, Aipo e Consorzio di bonifica che sono state costrette a prevedere meccanismi di difesa per salvaguardare le arginature".

L'appello di Confagricoltura alle istituzioni, ancora una volta, è quello di sburocratizzare la procedura alla quale devono sottostare agricoltori e cacciatori per la cattura di questi roditori per garantire una corretta gestione del problema nutrie.

FILIERE, AL VIA LE COMMISSIONI UNICHE NAZIONALI



Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali rende noto che sono stati firmati, di concerto con il ministero dello Sviluppo economico, i decreti direttoriali istitutivi di cinque Commissioni Uniche Nazionali - Cun relative ad alcune delle filiere più rappresentative del comparto agroalimentare italiano.

Dopo un lungo lavoro di condivisione e confronto con le filiere interessate, sono state rinnovate e allineate alla nuova normativa le commissioni già esistenti (Cun Conigli, Cun Suini da macello, Cun Suinetti, Cun Tagli, Cun Grasso e strutti), recependo le ultime disposizioni in materia volte a garantire una maggiore trasparenza nelle relazioni contrattuali tra gli operatori di mercato e nella formazione dei prezzi. Per la prima volta i ministeri

hanno disposto una verifica dell'effettiva rappresentatività delle parti, attraverso la raccolta delle deleghe dei loro associati e la relativa ripartizione dei commissari.

Nella stessa direzione va anche la decisione di avvalersi di una quotazione unica a livello nazionale con l'elaborazione di un prezzo indicativo unico, attraverso la sospensione delle rilevazioni autonome delle borse merci per i prodotti trattati dalle rispettive Cun.

I decreti, i regolamenti di funzionamento, le schede di mercato e i listini relativi a ciascuna Commissione Unica Nazionale sono disponibili sul sito del Mipaaf e di Borsa Merci Telematica Italiana scpa - Bmti, a cui sono affidate le segreterie delle Commissioni.

DOMANDE PAC E PSR: PROROGA AL 15 DI GIUGNO

Confagricoltura ha accolto con soddisfazione la decisione del Comitato di Gestione pagamenti diretti di prorogare il termine di presentazione delle domande Pac e Psr 2018 al prossimo 15 giugno.

"La decisione - commenta il presidente Massimiliano Giansanti - era stata sollecitata da Confagricoltura anche in relazione alla necessità di gestire le più recenti novità introdotte dal Regolamento Omnibus e per consentire a tutte le aziende l'accesso agli aiuti". Positivo per l'Organizzazione degli imprenditori agricoli anche il risultato ottenuto riguardo al contenimento al 25% dell'obbligo di predisporre con strumenti geospaziali la superficie assoggettata ad impegni nell'ambito dello Sviluppo Rurale.

PRIMO MAGGIO IN AGRITURISMO

Il ponte del Primo Maggio milioni di Italiani lo hanno trascorso negli agriturismi, a contatto con la natura, godendo delle bellezze paesaggistiche, di tradizioni e cultura rurale, dell'offerta enogastronomica genuina, di sport all'aria aperta (in particolare equiturismo, cicloturismo e trekking). Lo ha sottolineato Agriturst, l'associazione del turismo in campagna, promossa da Confagricoltura. Le permanenze medie per il ponte del Primo Maggio - ha osservato Agriturst - sono prevalentemente di 2 notti.



E' scomparso nei giorni scorsi il Signor

ERIBERTO RONCAI

nostro affezionato associato.
di San Polo di Torriale.

Alla moglie Lilia,
alla figlia Cosetta
e alla famiglia tutta,
l'Unione Agricoltori porge
le più sentite condoglianze.

SEMPRE PIÙ ROSA IL MONDO DEL VINO



Vinitaly 2018 ha decretato il riconoscimento indiscusso del ruolo delle donne nel mondo del vino. Un ruolo fino a qualche anno fa poco noto, ma che da sempre ha rappresentato il perno intorno al quale ha ruotato l'attività di moltissime aziende agricole. Capacità imprenditoriali e di relazioni, flessibilità, attaccamento ai valori della tradizione e predisposizione all'innovazione, impegno per il territorio ed il sociale hanno contraddistinto l'impegno delle donne nel mondo vitivinicolo ed hanno portato un valore aggiunto al settore.

"Le donne oggi - ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti in occasione della presentazione della guida di Repubblica Divine - sono un esempio straordinario di imprenditorialità, che proprio nell'agricoltura si manifesta con tutta la sua forza propulsiva. Ma da sempre, in questo settore, le donne hanno avuto il grande compito di trasmettere attraverso il loro ruolo di madri i valori e le tradizioni del nostro mondo. Ma ciò che mi appassiona di più - ha aggiunto Giansanti - è la visione delle donne, che va oltre quella degli uomini, perché capace di leggere e guardare là dove spesso noi non sappiamo arrivare."

I numeri lo confermano: il 50% della popolazione attiva in agricoltura è costituita da donne e nel mondo del vino il 28% delle aziende agricole è condotto da imprenditrici. Sulla base di un sondaggio condotto dall'associazione Donne del Vino, le imprese al femminile sono quelle che investono di più nell'export, nella diversificazione produttiva, nella valorizzazione delle Denominazioni d'origine, nel biologico. E, grazie ad una maggiore flessibilità, sono quelle che hanno retto meglio alla crisi.

Donne brave, determinate che portano avanti con passione la storia delle loro aziende. Come quelle, solo per fare qualche esempio, associate a Confagricoltura, che la componente della giunta nazionale Giovanna Parmigiani ha visitato presso i loro stand a Vinitaly. Come Emilia Nardi, produttrice di Brunello di Montalcino, che ha sottolineato "l'attaccamento alla natura dell'universo femminile e la diversità da quello maschile che ha portato

nel mondo del vino valore aggiunto". Maria Ida Avallone, titolare dell'azienda Villa Matilde, in provincia di Caserta, ha evidenziato "il concetto di famiglia insito nella donna, che sa 'abbracciare e avvolgere' la terra e in questo modo attraverso i vini parlare del suo territorio". Per Luisa Todini, titolare della Cantina Todini (Perugia), il vino rappresenta soprattutto "la passione che mi lega all'Umbria, la mia terra d'origine, ma anche la cultura dell'innovazione che promuovo attraverso Agronetwork, l'associazione nata da un'intuizione di Confagricoltura, Luiss e Nomisma". Elvira Bortolomiol, titolare insieme alla madre e alle due sorelle di un'azienda che produce Prosecco a Valdobbiadene, in Veneto, crede che le donne abbiano portato valore aggiunto al settore soprattutto attraverso il loro impegno nel territorio e nel sociale. Tilli Rizzo, che insieme alla madre conduce l'azienda Fratelli Berlucci, in Franciacorta, pensa che "la donna sia entrata in passato per caso o per 'forza' nel mondo del vino, ma che oggi sia affermata per la sua capacità 'multitasking' e per la sua passione." Donatella Cinnelli Colombini, Casato Prime Donne, a Montalcino, presidente dell'associazione Donne del Vino, sostiene che le imprenditrici abbiano fatto fare al settore un salto di qualità "grazie alla loro capacità di comunicare, più che per obiettivi, per relazioni, attraverso uno stile di marketing diverso, che ha portato alla creazione di mercati stabili." Ma la crescita delle donne nel mondo del vino non si limita al comparto produttivo: sempre di più sono le enologhe, le wine maker, le venditrici, le importatrici, le sommelier, le proprietarie di enoteche, le giornaliste di settore, le blogger e le influencer. E, soprattutto, le consumatrici.

Si rileva ancora, invece, ancora un discreto gap rispetto agli uomini riguardo alla presenza nelle associazioni di rappresentanza, nei consorzi e nelle organizzazioni di settore. Per questo in Confagricoltura è sempre più attiva "Confagricoltura Donna", allo scopo di promuovere e valorizzare all'interno dell'associazione e nell'attività di impresa la presenza femminile.

VINITALY HA CHIUSO CON 128MILA VISITATORI DA 143 NAZIONI

Il 52° Vinitaly ha chiuso i battenti registrando complessivamente 128mila presenze da 143 nazioni, in linea con l'edizione precedente, ma aumentando invece la qualità ed il numero dei buyer esteri accreditati, che quest'anno hanno fatto registrare un significativo +6% per un totale di 32 mila presenze. Questi i dati resi noti da Veronafi, sottolineando che si tratta di "un risultato ottenuto grazie ai continui investimenti nell'incoming da parte dell'ente fieristico, selezionando operatori top attraverso la rete dei propri delegati in sessanta paesi e con la collaborazione di Ice-agenzia nell'ambito del piano di promozione straordinaria del made in Italy, voluta dal ministero dello Sviluppo economico".



ACIERRE
SERVIZI AMBIENTALI



**OSPITI
INDESIDERATI?**
Proteggiamo il tuo
ambiente con:

- disinfestazione
- derattizzazione
- demuscazione
e tanto altro...

ACIERRE Servizi Ambientali | cel: +39 338 3821774
Via Rapallo, 6/b - 43126 Parma | e-mail: info@acierre.it
Tel. e Fax: 0521989 417 | www.acierre.it



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

BILANCIO UE, TAGLI DEL 5% SU PAC E COESIONE CRITICHE DA CONFAGRICOLTURA

La Commissione Europea ha presentato le proposte per il bilancio di lungo termine dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, che prevede - spiega un comunicato stampa dell'esecutivo comunitario - "impegni per 1.135 miliardi" che "sono paragonabili, considerando l'inflazione, al budget 2014-2020, incluso il fondo europeo di sviluppo". Secondo la Commissione occorre "innalzare gli attuali livelli di finanziamento per finanziare nuove ed urgenti priorità" e sono stati quindi proposti aumenti per vari settori quali "la ricerca, i giovani, l'economia digitale, la gestione delle frontiere, la sicurezza e la difesa". Nel contempo la Commissione "ha valutato criticamente dove fosse possibile realizzare risparmi e aumentare l'efficienza", proponendo perciò "che i fondi per la Politica agricola comune e per la coesione siano moderatamente ridotti di circa il 5% per tenere conto della nuova situazione di un'Europa a 27". Critico il vicepresidente della Comagri dell'Europarlamento Paolo De Castro: "Ribadisco con forza la mia contrarietà a tagliare le risorse della Pac nel bilancio Ue 2020-2027 proposto dalla Commissione europea. Quanto agli interventi a gamba tesa sulla gestione della Pac, compreso



un eventuale tetto agli aiuti diretti ai produttori, tengo a precisare che si tratta di una competenza della Commissione agricoltura del Parlamento Europeo e del Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue". Per De Castro il documento finanziario europeo "è poco ambizioso per quanto riguarda l'incremento delle risorse, che come chiedeva il Parlamento europeo avrebbero dovuto raggiungere l'1,3% del Pil della Ue, mentre si ferma a poco più dell'1,1%. Senza contare

che l'annunciato taglio del 5% del bilancio agricolo significherebbe togliere più di 20 miliardi di euro alla Pac in sette anni. Un calo inaccettabile, considerando anche che viene chiesto a i Paesi della vecchia Europa, tra cui l'Italia, di proseguire nella convergenza degli aiuti diretti, ora più elevati rispetto a quelli dei nuovi partner europei". Durissimo il commento del presidente di Confagricoltura Massimiliano Gian-santi. "Tagliare i fondi all'agricoltura

per far quadrare i conti di un bilancio che resterà inadeguato - ha dichiarato - dimostra che c'è scarsa fiducia sul futuro della costruzione europea. I trasferimenti diretti agli agricoltori potrebbero subire un taglio superiore al 7%. È sbagliata e da respingere al mittente anche la proposta di ridurre i trasferimenti alle imprese di maggiore dimensione; vale a dire, quelle che assicurano la maggior parte dei posti di lavoro, producono per il mercato interno e per le esportazioni e sono aperte all'innovazione. Le vere imprese agricole hanno assicurato produzioni abbondanti, sicurezza alimentare, tutela del territorio e delle risorse naturali; il tutto ad un costo che non arriva a trenta centesimi al giorno ad abitante. Alla luce di queste cifre, i tagli proposti dalla Commissione europea sono inaccettabili. L'agricoltura rientra a pieno titolo nella lista dei beni comuni che l'Unione Europea deve tutelare e valorizzare. Occorre salvaguardare la dotazione finanziaria destinata all'agricoltura europea negli anni a venire, per continuare a dare un quadro di riferimento positivo a supporto della crescita di tutte le imprese, senza alcuna discriminazione. È questo l'obiettivo per il quale lavoreremo in ambito europeo e a livello nazionale".

ENAPA
Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori
**NATO PER GLI AGRICOLTORI,
AL SERVIZIO DI
TUTTI I CITTADINI.**

WWW.ENAPA.IT
WWW.CONFAGRICOLTURA.ORG/PARMA/

- PENSIONE
- INFORTUNIO
- INVALIDITÀ CIVILE
- ACCOMPAGNAMENTO
- ASSISTENZA MEDICO LEGALE
- PRATICHE SCAU
- SOSTEGNO AL REDDITO

ENAPA (Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori) è l'ente al servizio dei lavoratori e dei cittadini che ne tutela i diritti previdenziali, assistenziali e socio-sanitari. Svolge, per **agricoltori e cittadini**, le pratiche relative alle **pensioni**, alla **contribuzione**, alle prestazioni in **materia infortunistica e sociale**.

IN CITTÀ, IN MONTAGNA, NELLA BASSA...

ENAPA è vicino a tutti, grazie alle nostre sedi presenti su tutto il territorio:

PARMA • Sede provinciale
San Pancrazio - Via Magani 6 - 43126
Tel: 0521/954058 - 954053 - Fax: 0521/954089
Email: parma@enapa.it

BUSSETO • Sede zonale
Via Leoncavallo 21 - 43011
Tel: 0524/92244 - Fax: 0524/92244
Email: busseto@enapa.it

SAN SECONDO PARMENSE • Sede zonale
V.le Partigiani 3 - 43017
Tel: 0521/872962 - Fax: 0521/872962
Email: sansecondo@enapa.it

LANGHIRANO • Sede zonale
Via Pelosi 26 - 43013
Tel: 0521/852950 - Fax: 0521/852950
Email: langhirano@enapa.it

FORNOVO DI TARO • Sede zonale
Via XXIV Maggio 8 - 43045
Tel: 0525/2317 - Fax: 0525/401607
Email: fornovo@enapa.it

BORGO VAL DI TARO • Sede zonale
Viale V. Bottego 9 - 43043
Tel: 0525/96245 - Fax: 0525/921195
Email: borgotaro@enapa.it

**I SERVIZI DI
CONSULENZA SONO
GRATUITI
E SONO A DISPOSIZIONE
DI TUTTI I CITTADINI**

Chiama ENAPA oggi stesso per informazioni.

Confagricoltura
Coltiviamo Capolavori

MERCATO DI PARMA

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 27 APRILE 2018

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2016	7,000 - 9,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2017	14,500 -16,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2017 ..	15,500 -17,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2017 ..	14,500 -16,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2017 pressata	7,500 - 8,000

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	380,00 - 390,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	209,00 - 215,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	204,00 - 212,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	322,00 - 327,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	186,00 - 191,00
- speciale (peso per hl 79).....	184,00 - 186,00
- fino (peso per hl 78/79).....	182,00 - 184,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	176,00 - 178,00
- mercantile (peso hl 73/747	-
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	162,00 - 166,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg	-
- peso per hl da 60 a 62 Kg	-
- peso per hl da 63 a 64 Kg	196,00 - 198,00
- peso per hl da 67 Kg ed oltre	-
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	401,00 - 421,00
- tipo 0	386,00 - 396,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	546,00 - 556,00
- tipo 0	531,00 - 541,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	208,00 - 209,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	168,00 - 169,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	3,080
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	11,850 - 12,150
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	11,050 - 11,550
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	10,400 - 10,850
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	9,800 - 10,100

RILEVAZIONI DEL 27 APRILE 2018

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12)	4,40
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	4,60
- prosciutto per crudo da sale da kg 10/12	2,42
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 12 e oltre.....	3,50
- coppa per macelleria	4,17
- coppa da kg 2,7 e oltre	4,17
- lombo taglio Modena.....	3,40
- spalla disossata	2,74
- trito da salame	2,72
- gola senza cotenne e senza magro.....	1,26
- pancetta squadrata	3,24
- pancetta con cotenna e bronza	1,73
- lardello con cotenna da lavorazione	1,00
- lardo spessore 3 cm	2,55
- lardo spessore 4 cm	3,35
- grasso da fusione	1,78
- strutto grezzo in cisterna	5,91
- strutto raffinato deodorato in cisterna.....	9,31

SUINI (€ per 1 kg)

Da allevamento:

- 15 kg	5,980
- 25 kg	4,255
- 30 kg	3,780
- 40 kg	3,115
- 50 kg	2,650
- 65 kg	2,165
- 80 kg	1,810
- 100 kg	1,570

Da macello:

- da 130 a 144 kg.....	1,323
- da 144 a 156 kg.....	1,368
- da 156 a 176 kg.....	1,413
- da 176 a 180 kg.....	1,413
- da 180 a 185 kg.....	1,413
- oltre 185 kg	1,358
- oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi.....	-

Scrofe da macello:

- 1a qualità.....	0,550
- 2a qualità.....	0,490

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,323
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,850
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,837
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,826
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,810

RILEVAZIONI DEL 27 APRILE 2018

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,000 - 2,100
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg	2,110 - 2,200
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,850 - 1,950
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,250 - 1,400
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,400 - 1,500
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,500 - 1,600

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,830 - 1,980
- incroci naz. con tori da carne	
(limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3....	1,750 - 1,880
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,470 - 2,650
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,280 - 2,430
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,130 - 2,330
- simmenthal bavaresi (R2-R3)	2,030 - 2,090
- polacchi (02-03-R2-R3)	1,820 - 1,970
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,480 - 1,610
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03)	0,890 - 1,090

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,080 - 1,250
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,870 - 2,000
- incroci naz. con tori da carne	
(limousine, charolais e piemontese)	
(P1-P2-P3-02-03-R2-R3)	1,670 - 1,850
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,530 - 2,740
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,200 - 2,360

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	940 - 950
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.380 - 1.530
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.500 - 1.700
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	1.100 - 1.210
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	860 - 960

da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 770
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.000 - 1.110
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.180 - 1.300
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	930 - 980
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	800 - 880

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	660 - 690
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	540 - 570
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	610 - 640
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg	
(al capo).....	590 - 660

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà-Contratti:
Dall'Olio Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:
Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO

Referente: Enrica Chiesa - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: e.chiesa@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Caletani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444
TARiffe: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.